

Dal bollettino parrocchiale di San Martino di Bertalia

"Don Santo, come farà?"

Carissimi parrocchiani, da domenica 3 dicembre prossimo, per mandato del nostro Arcivescovo, avrò la responsabilità della cura pastorale della vicina parrocchia di San Bartolomeo della Beverara, mantenendo anche l'attuale incarico di parroco a San Martino di Bertalia.

In questi anni la vita delle parrocchie sta cambiando e ormai viviamo tutti, in diretta, la scommessa di lavorare insieme, in un continuo scambio, in un confronto che, pian piano, ci deve condurre a pensare insieme le iniziative di formazione, di carità, di educazione e di preghiera, mantenendo ognuno la sua bella specificità, ma nella convinzione che c'è una ricchezza imprescindibile nella comunione fraterna alla quale il Signore ci chiama. Sarebbe ipocrita sentirsi fratelli e sorelle con le popolazioni, più o meno lontane, colpite da guerre, carestie e altre sventure e non sentire la fraternità con i vicini, quelli del nostro cortile, con i parrocchiani della parrocchia vicina.

Dobbiamo aprire gli occhi, soprattutto quelli del cuore, per comprendere che oggi non possiamo più ragionare solo in termini di "campanile", quelli che sono "dei nostri", pena il rimanere prigionieri di una mentalità e una logica non evangelica che lentamente uccide. Questo momento, questo tempo, è un segno della provvidenza di Dio, che agisce anche attraverso la fatica di avere pochi preti e quindi è inevitabile che gradualmente ogni sacerdote si trovi a dover servire più comunità insieme.

Non chiedetemi come farò, perché la risposta è una sola: "non ce la farò".

Non ce la farò io da solo, ma ce la faremo insieme. Questa sfida, questa opportunità è per tutti noi. Se ognuno di noi si prenderà la sua parte di responsabilità, se ognuno sentirà come sua la comunità dei fratelli e delle sorelle, se mi aiuterete ad imparare a delegare ciò che non dovrebbe essere direttamente di competenza del sacerdote, allora insieme ce la faremo.

Io per primo dovrò imparare ad essere prete in un contesto nuovo e, per certi versi, inedito. Non ci sono modelli a cui ispirarsi ma vivremo giorno per giorno la nostra realtà, che è unica, per territorio e per la storia delle "nostre" due comunità. Ci pensate che bello? Saremo dei pionieri!

Da parte mia cerco di assaporare la bellezza di dovermi necessariamente dedicare soprattutto alla dimensione spirituale, fatta di ascolto delle persone, di meditazione e annuncio della Parola di Dio, di celebrazione del dono che sono i sacramenti per tutti noi, in modo privilegiato l'Eucaristia e il sacramento del perdono e della misericordia.

Mi aiuterà, in questo, un sacerdote che il nostro Arcivescovo ci ha concesso di avere come officiante, don Stefano, che conoscerete presto e che vivrà alla Beverara. Celebreremo le Messe feriali e festive, alternandoci tra Bertalia e Beverara, mantenendo gli stessi orari di sempre.

Chiedo a tutti tanta pazienza, soprattutto in questo primo anno, che rappresenta per tutti una novità e chiedo tanta preghiera perché il Signore, unico vero Pastore, ci guidi ad una entusiasmante esperienza di comunione fraterna.

Vi benedico di cuore.

Don Santo